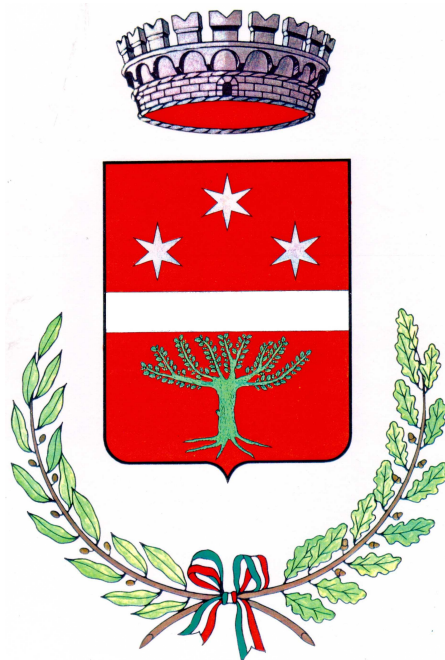


COMUNE DI GRIANTE



REGOLAMENTO COMUNALE SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Approvato con deliberazione Consiglio Comunale n. 11 del 04.03.2019

Art. 1 PRINCIPI FONDAMENTALI	3
Art. 2 AMBITO DI APPLICAZIONE.....	3
Art. 3 IL PROVVEDIMENTO	3
Art. 4 CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO	4
Art. 5 ELENCO DEI PROCEDIMENTI	5
Art. 6 SOSPENSIONE E INTERRUZIONE DEL TERMINE PER LA CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO	5
Art. 7 DECORRENZA DEL TERMINE INIZIALE DEL PROCEDIMENTO.....	6
Art. 8 CONSEGUENZE PER IL RITARDO DELL'AMMINISTRAZIONE NELLA CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO.....	7
Art. 9 STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ...	7
Art. 10 COMPITI DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	7
Art. 11 VALORE E FINALITÀ DELLA PARTECIPAZIONE.....	8
Art. 12 PARTECIPAZIONE E INTERVENTO NEL PROCEDIMENTO.....	8
Art. 13 COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO.....	9
Art. 14 CONTENUTI DELLA COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO .	9
Art. 15 INTERVENTO NEL PROCEDIMENTO	10
Art. 16 DIRITTI DEI PARTECIPANTI AL PROCEDIMENTO	10
Art. 17 COMUNICAZIONE DI MOTIVI OSTATIVI ALL'ACCOGLIMENTO DELL'ISTANZA	11
Art. 18 ACCORDI INTEGRATIVI O SOSTITUTIVI DEL PROVVEDIMENTO	11
Art. 19 AUDIZIONI PUBBLICHE	11
Art. 20 OBBLIGO DI SEMPLIFICAZIONE	12
Art. 21 CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA E PRELIMINARE	12
Art. 22 SPORTELLO UNICO	13
Art. 23 SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (S.C.I.A.).....	13
Art. 24 SILENZIO ASSENSO.....	14
Art. 25 ATTIVITÀ CONSULTIVA	15
Art. 26 VALUTAZIONI TECNICHE	15
Art. 27 DIRITTO DI ACCESSO	16
Art. 28 RINVIO DINAMICO	16
Art. 29 ENTRATA IN VIGORE, ABROGAZIONE DI NORME, PUBBLICITÀ	16

ART. 1

PRINCIPI FONDAMENTALI

1. Nel rispetto dei principi fissati dalla Costituzione, dall'ordinamento comunitario e nazionale, dallo Statuto e dai regolamenti, il Comune di Griante - di seguito denominato "il Comune" - impronta la propria attività ed i procedimenti amministrativi ai principi di trasparenza, di imparzialità, di semplificazione e di chiara individuazione delle responsabilità degli organi e degli uffici.
2. Il Comune utilizza tra i diversi strumenti previsti dall'ordinamento pubblico e dall'ordinamento privato quelli più idonei a garantire la semplicità, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, salvo che la legge disponga diversamente.
3. Nello svolgimento dell'attività amministrativa devono essere disposti esclusivamente gli adempimenti strettamente necessari per il conseguimento degli obiettivi, per l'espletamento dell'istruttoria e per l'emissione del provvedimento finale. Il procedimento non può in ogni caso essere aggravato se non per straordinarie e motivate esigenze istruttorie accertate dal responsabile del settore e/o dell'ufficio competente.
4. Non possono essere richiesti pareri, autorizzazioni, nulla osta, od atti, comunque denominati, che non siano espressamente previsti dalle norme che disciplinano il procedimento. Qualora se ne presenti la oggettiva necessità la relativa richiesta deve essere adeguatamente motivata.
5. Restano ferme le disposizioni di cui alle normative speciali vigenti in materia.

ART. 2

AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Il presente Regolamento disciplina lo svolgimento delle attività e dei procedimenti amministrativi del Comune, sia che si svolgano secondo le norme di diritto privato, sia che si svolgano secondo le norme del diritto pubblico, e sia che gli stessi conseguano ad una istanza di parte, o che vengano promossi d'ufficio.
2. I principi e le regole del presente Regolamento si applicano, in quanto compatibili, alle attività ed ai procedimenti promossi da altre Amministrazioni, che per la loro definizione richiedano l'intervento o la cooperazione del Comune.
3. Il Regolamento non si applica agli atti normativi, agli atti amministrativi generali e di indirizzo, di programmazione e pianificazione ed agli altri atti specificamente disciplinati da leggi e da regolamenti.

ART. 3

IL PROVVEDIMENTO

1. Il Comune ha l'obbligo di concludere il procedimento con un provvedimento espresso, entro un termine predeterminato, sia nel caso in cui esso consegua obbligatoriamente ad un'istanza,

ovvero debba essere iniziato d'ufficio.

2. Il Comune procede alla individuazione dei procedimenti, alla nomina dei responsabili ed alla determinazione del termine fissato per la conclusione, secondo le norme del presente Regolamento.
3. Il provvedimento, salvo espresse deroghe previste dalla legge, è comunicato ai destinatari, deve contenere l'indicazione del termine e dell'autorità cui è possibile ricorrere ed acquista efficacia nei confronti degli stessi a seguito dell'avvenuta comunicazione. Nel medesimo atto è data comunicazione della facoltà, per il destinatario, di chiedere all'amministrazione di attivare strumenti di autotutela e, in particolare, il riesame del procedimento o del provvedimento.
4. Tutti i provvedimenti amministrativi devono essere motivati ampiamente in modo da rendere chiara la ricostruzione dei fatti e le ragioni giuridiche che ne hanno determinate il contenuto. Qualora il provvedimento sia motivato mediante il riferimento ad altri atti amministrativi, tali atti devono essere indicati e posti a disposizione dell'interessato.

ART. 4

CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

1. Il procedimento si intende concluso alla data di adozione del provvedimento ovvero, nel caso di provvedimenti recettizi, alla data in cui il destinatario ne riceve piena conoscenza mediante notificazione nelle forme ammesse dalla legge, o a mezzo del servizio postale raccomandato o a mezzo di posta elettronica certificata o mediante pubblicazione all'albo pretorio, nell'ipotesi in cui i destinatari e gli interessati al provvedimento siano in numero tale da non rendere possibile o da rendere troppa gravosa la comunicazione personale del provvedimento.
2. I procedimenti amministrativi, attivati su istanza di parte o d'ufficio, si concludono con un provvedimento espresso in un termine di 30 giorni, se non diversamente stabilito da legge o regolamento.
3. La Giunta Comunale può stabilire un termine per la conclusione, anche in deroga al termine generale di 30 giorni, ma non superiore al termine massimo di 90 giorni, individuando l'area competente.
4. Nei casi in cui, tenendo conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa e degli uffici, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento sono necessari termini superiori a novanta giorni, è possibile elevare a 180 giorni la durata del procedimento.
5. Il termine non può comunque superare i centottanta giorni, con la sola esclusione dei procedimenti di acquisto della cittadinanza italiana ivi incluso quello della trasmissione "iure sanguinis" della stessa e quelli riguardanti l'immigrazione.
6. Il termine di conclusione dei procedimenti di cui al precedente comma è pari a 365 giorni.

ART. 5

ELENCO DEI PROCEDIMENTI

1. Il Comune, al fine di garantire la trasparenza dell'azione amministrativa e renderne partecipi i cittadini, definisce e determina l'elenco dei procedimenti di propria competenza.
2. La Giunta Comunale approva l'elenco dei procedimenti osservando le disposizioni dettate dal presente regolamento ed in particolare le norme dettate dal precedente articolo 4.
3. L'elenco aggiornato, con eventuali nuovi procedimenti e con le eventuali modifiche, è approvato ogni anno dalla Giunta Comunale stessa. Se non interviene alcuna deliberazione l'elenco si intende confermato.
4. L'elenco dei procedimenti è reso pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio dell'Ente e sul sito istituzionale nella Sezione "Trasparenza" ed è posto a disposizione dei cittadini.
5. Per eventuali procedimenti non inclusi nell'elenco varrà il termine previsto da altra fonte legislativa o regolamentare nazionale, regionale o comunale ed in mancanza di espressa indicazione varrà il termine di 30 giorni.

ART. 6

SOSPENSIONE E INTERRUZIONE DEL TERMINE PER LA CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

1. Fatto salvo quanto previsto dall'art. 25, i termini per la conclusione del procedimento possono essere sospesi, per una sola volta e per un periodo non superiore a trenta giorni, per l'acquisizione di informazioni o di certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazione.
2. La sospensione del termine ha l'effetto di non annullare il tempo trascorso prima della comunicazione del relativo provvedimento, e una volta cessata la causa di sospensione o scaduto il termine assegnato, il termine per la conclusione del procedimento riprende a decorrere sommandosi a quello già trascorso prima della sospensione.
3. In caso di richiesta irregolare o incompleta, salvo diversa disposizione, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato mediante un mezzo idoneo, indicando le cause di irregolarità o della incompletezza e il termine entro il quale provvedere alla regolarizzazione, specificando altresì, che in caso di mancata regolarizzazione l'istanza decade. Tale comunicazione produce la sospensione dei termini del procedimento, i quali ricominciano a decorrere dal momento in cui la domanda viene regolarizzata o completata.
4. Se la domanda non viene regolarizzata nel termine indicato la richiesta si intende respinta.
5. Tutta la documentazione necessaria all'emissione del provvedimento finale deve essere indicata nei moduli e negli elenchi appositamente predisposti. Se nel corso del procedimento si

presentano particolari esigenze istruttorie, il termine può essere sospeso, ma solo per una volta, con atto motivato, al fine di consentire l'acquisizione di atti, documenti, pareri, valutazioni tecniche non in possesso dell'amministrazione comunale o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni.

6. L'interruzione del termine ha l'effetto di cancellare il tempo trascorso prima della comunicazione del relativo provvedimento, cessata la causa di sospensione o scaduto il tempo assegnato, il termine indicato per la conclusione del procedimento inizia a decorrere ex novo. Il termine è interrotto, nel caso in cui intervengano cause di forze maggiori, o sopravvenga una nuova normativa o si verifichino eventi che modificano i soggetti o l'oggetto coinvolti nel procedimento.
7. I provvedimenti di sospensione o interruzione del termine sono adottati dal responsabile del procedimento e devono essere ampiamente motivati e comunicati agli interessati.

ART. 7

DECORRENZA DEL TERMINE INIZIALE DEL PROCEDIMENTO

1. Per i procedimenti d'ufficio il termine iniziale decorre dalla data in cui il Comune ha notizia del fatto cui sorge l'obbligo a provvedere.
2. Per i procedimenti ad iniziativa di parte o nei casi in cui l'atto propulsivo del procedimento promani da organo o ufficio di altra Amministrazione, il termine iniziale decorre dalla data di ricevimento da parte del Comune della richiesta, della proposta, ovvero della domanda o istanza. La data di ricevimento è quella risultante dall'acquisizione della stessa al registro di protocollo del Comune.
3. La domanda o istanza deve essere redatta nelle forme e nei modi preventivamente determinati dal Comune e portati a conoscenza dei cittadini con mezzi idonei, anche utilizzando il sito web del Comune.
4. Il Comune determina e richiede, altresì, la documentazione necessaria per l'accertamento dei requisiti e delle condizioni richieste per l'adozione del provvedimento, nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti in materia di autodichiarazioni sostitutive e di acquisizione di ufficio degli atti e documenti. Le suddette determinazioni devono essere presentate nelle stesse modalità e formalità di quelle previste per la presentazione della domanda principale.
5. Nel caso in cui la domanda o la istanza presentata contenga tutti gli elementi necessari per attivare il procedimento, anche se redatta in forme e modi difformi da quelli stabiliti dall'Amministrazione, deve essere accettata.
6. Nel caso in cui la domanda o l'istanza pervenga ad un ufficio incompetente, l'ufficio a cui è pervenuta la trasmette immediatamente a quello competente, dandone comunicazione all'interessato.

ART. 8

CONSEGUENZE PER IL RITARDO DELL'AMMINISTRAZIONE NELLA CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

1. Il Comune e i soggetti privati che svolgono funzioni amministrative, sono obbligati al risarcimento del danno ingiusto cagionato in conseguenza dell'inosservanza colposa o dolosa del termine di conclusione del procedimento.
2. Il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti ed emanazione del provvedimento, costituisce un elemento di valutazione del Responsabile della struttura, influente ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato.

ART. 9

STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

1. L'unità organizzativa competente per i procedimenti dell'amministrazione comunale è individuata attraverso l'elenco dei procedimenti amministrativi approvato dalla Giunta Comunale.
2. Il responsabile dell'area competente provvede ad assegnare a sé o ad altro collaboratore la responsabilità di ciascuno dei procedimenti afferente alle proprie competenze.
3. Per ogni funzione o attività del Comune alla quale non corrisponda un procedimento individuato ed inserito nell'elenco dei procedimenti, o per i procedimenti per i quali non sia stato nominato il responsabile, è da considerare responsabile del procedimento, il responsabile d'area competente allo svolgimento di quella funzione.

ART. 10

COMPITI DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

1. Il Responsabile del procedimento esercita le attribuzioni previste dalla legge e dai regolamenti, in particolare:
 - effettua la comunicazione di avvio del procedimento;
 - cura l'istruttoria ed ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento;
 - promuove ed attua la collaborazione e la comunicazione tra gli uffici ed i servizi dell'Amministrazione e con le altre Amministrazioni interessate al procedimento medesimo;
 - propone l'indizione della conferenza dei servizi, sottoponendone oggetto, motivazioni e partecipanti al Responsabile di Settore, cui spetta la convocazione;
 - qualora sia espressamente autorizzato dal responsabile di Settore, può indire e/o presiedere la conferenza dei servizi e partecipa a quelle indette da altri Enti;
 - esercita poteri di impulso e sollecitazione, relativamente agli atti istruttori ed ai provvedimenti, anche di competenza di altre Amministrazioni, che debbono confluire nel provvedimento finale e sottopone al dirigente eventuali ritardi ed inadempienze che possono

- determinare l'inosservanza del termine di conclusione, dandone comunicazione all'interessato;
- trasmette, qualora il provvedimento finale non rientri nella sua competenza, la proposta all'organo competente, corredata da tutti gli atti istruttori;
 - attiva gli strumenti e le modalità di semplificazione più efficaci in relazione alla natura del procedimento e ai soggetti coinvolti, a partire dal ricorso all'autocertificazione;
 - cura le pubblicazioni, le comunicazioni e le notificazioni, servendosi degli appositi servizi del Comune;
 - propone al responsabile del Settore di appartenenza le modifiche procedurali e/o organizzative finalizzate alla semplificazione dei procedimenti ed alla riduzione del termine per la loro conclusione;
 - favorisce ed attua la partecipazione degli interessati al procedimento, anche comunicando tempestivamente eventuali motivi che potrebbero determinare un provvedimento negativo, e procede alla definizione degli eventuali accordi, scaturiti in sede di partecipazione, da stipulare con i destinatari del provvedimento e con gli altri interessati. Qualora non sia competente all'emissione del provvedimento finale, propone l'approvazione dell'accordo all'organo competente.
 - il Responsabile del Settore può conferire e/o delegare al responsabile del procedimento da lui nominato, ulteriori compiti, non elencati precedentemente, ivi compreso quello di adottare il provvedimento finale;
 - in ogni caso l'organo competente, nell'adozione del provvedimento finale, non può discostarsi dalle risultanze istruttorie se non indicandone la motivazione nel provvedimento.

ART. 11

VALORE E FINALITÀ DELLA PARTECIPAZIONE

1. Il Comune promuove la partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni allo svolgimento delle attività e dei procedimenti amministrativi quale strumento essenziale di una moderna cittadinanza attiva e fattore di democraticità del sistema istituzionale e sociale.
2. La partecipazione costituisce inoltre risorsa insostituibile per conseguire una più elevata qualità dei servizi e delle prestazioni. A tali fini, l'amministrazione favorisce le forme e le modalità di partecipazione più semplici e meno onerose, anche attraverso l'utilizzo degli strumenti propri dell'amministrazione digitale.

ART. 12

PARTECIPAZIONE E INTERVENTO NEL PROCEDIMENTO

1. I soggetti direttamente interessati al procedimento hanno diritto a partecipare al suo svolgimento in ogni fase.

2. I soggetti portatori di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento, hanno facoltà di intervenire nel procedimento.
3. I soggetti che partecipano o intervengono nel procedimento hanno diritto di:
 - a) ricevere adeguate informazioni sullo svolgimento del procedimento;
 - b) prendere visione o ottenere copia degli atti e dei documenti del procedimento, nel rispetto delle norme che regolano il diritto di accesso e la tutela dei dati personali;
 - c) essere ascoltati su fatti rilevanti ai fini della decisione;
 - d) assistere personalmente o mediante un proprio rappresentante alle ispezioni e agli accertamenti volti a verificare fatti rilevanti ai fini della decisione;
 - e) presentare memorie scritte e documenti che l'amministrazione ha l'obbligo di valutare ove siano pertinenti all'oggetto del procedimento.
4. Restano salve le diverse e ulteriori forme di partecipazione previste dalle norme che disciplinano singoli procedimenti.

ART. 13

COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

1. Per garantire l'effettivo esercizio del diritto di partecipazione, il responsabile del procedimento ne comunica l'avvio ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti, ai soggetti la cui partecipazione sia prevista da leggi o regolamenti, a coloro ai quali dal provvedimento possa derivare un pregiudizio diretto ed attuale di posizioni giuridiche soggettive acquisite, se individuati o facilmente individuabili, nonché ai soggetti che, avendone titolo, abbiano preventivamente manifestato la volontà di intervenire nel procedimento medesimo.
2. La comunicazione di avvio del procedimento è di norma personale. Nel caso in cui, la comunicazione personale, per il numero dei destinatari, non sia possibile o risulti particolarmente gravosa, il responsabile del procedimento provvede a rendere noti tutti gli elementi della comunicazione di avvio del procedimento, indicando la ragione della deroga, attraverso la pubblicazione all'albo pretorio on line dell'Ente o altra forma idonea di pubblicità concordata con il Responsabile dell'area, quali la pubblicazione sul sito web e/o su un quotidiano.

ART. 14

CONTENUTI DELLA COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

1. La comunicazione di avvio del procedimento deve contenere:
 - a) l'Amministrazione competente;
 - b) l'oggetto del procedimento promosso;

- c) l'ufficio competente e la persona responsabile del procedimento;
- d) la data entro la quale deve concludersi il procedimento e le forme di tutela amministrativa e giudiziaria attivabili in caso di inerzia o di inadempienza dell'Amministrazione;
- e) l'ufficio presso cui si può prendere visione degli atti ed esercitare il diritto di accesso;
- f) la data di presentazione della relativa richiesta, nel caso di procedimenti ad iniziativa di parte;
- g) il soggetto competente all'adozione del provvedimento finale.

2. Il Responsabile del procedimento nella stessa comunicazione di avvio del procedimento, in considerazione della natura del provvedimento finale, può fissare un congruo termine entro il quale l'interessato deve produrre la documentazione che ritiene opportuna.

ART. 15

INTERVENTO NEL PROCEDIMENTO

1. I soggetti destinatari della comunicazione di avvio del procedimento, nonché i soggetti portatori di interessi pubblici o privati e i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento, hanno facoltà di partecipare o intervenire nel procedimento.

ART. 16

DIRITTI DEI PARTECIPANTI AL PROCEDIMENTO

1. I soggetti ammessi dall'Amministrazione a partecipare o ad intervenire hanno diritto:
 - a) di prendere visione e avere copia degli atti del procedimento, nel rispetto della disciplina legislativa e regolamentare sul diritto di accesso e la tutela dei dati personali;
 - b) di presentare memorie scritte e documenti, entro il termine assegnato, che l'Amministrazione ha l'obbligo di valutare ove siano pertinenti all'oggetto del procedimento, dandone riscontro nel corpo della motivazione del provvedimento;
 - c) di partecipare allo svolgimento del procedimento in apposita riunione, che può concludersi con una decisione concordata tra le parti.
2. In relazione alle memorie e ai documenti presentati il responsabile del procedimento, qualora gli stessi comportino nuove o più approfondite esigenze istruttorie, può sospendere il termine finale di conclusione del procedimento, per il tempo strettamente necessario, dandone comunicazione ai soggetti ammessi a partecipare o ad intervenire nel procedimento.
3. Il responsabile del procedimento può attivare forme diverse di partecipazione al procedimento, anche attraverso la convocazione degli interessati e la verbalizzazione delle loro proposte ed

osservazioni.

ART. 17

COMUNICAZIONE DI MOTIVI OSTATIVI ALL'ACCOGLIMENTO DELL'ISTANZA

1. Nei procedimenti ad istanza di parte il responsabile del procedimento, prima della formale adozione di un provvedimento negativo, comunica tempestivamente agli istanti i motivi che impediscono l'accoglimento della domanda.
2. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, i richiedenti hanno diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.
3. La comunicazione di cui al primo comma, interrompe i termini per concludere il procedimento, che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni, o in mancanza, dalla scadenza del termine di dieci giorni di cui al secondo comma.
4. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale.
5. Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano alle procedure concorsuali.

ART. 18

ACCORDI INTEGRATIVI O SOSTITUTIVI DEL PROVVEDIMENTO

1. Il procedimento amministrativo che si sia svolto con la partecipazione del destinatario del provvedimento può concludersi, garantendo la salvaguardia degli eventuali diritti dei terzi, con un provvedimento dell'amministrazione il cui contenuto discrezionale è stato preventivamente concordato con l'interessato, ovvero attraverso un accordo.
2. L'accordo sostituisce a tutti gli effetti il provvedimento ed è soggetto alla medesima disciplina. Il provvedimento concordato o l'accordo raggiunto devono essere resi in forma scritta e devono contenere espressamente la valutazione dell'interesse pubblico preventivamente effettuata dal Comune.
3. Se sopraggiungono motivi di interesse pubblico generale, il Comune può recedere unilateralmente dell'accordo, salvo l'obbligo di liquidare un indennizzo in relazione agli eventuali pregiudizi verificatisi in danno del privato.

ART. 19

AUDIZIONI PUBBLICHE

1. Nei procedimenti di competenza dell'Amministrazione comunale, qualora sia opportuno un esame preventivo e contestuale dei vari interessi pubblici e privati coinvolti, fermi restando i termini di conclusione dei procedimenti, il Sindaco può, anche su proposta dell'Assessore competente o su istanza motivata dei soggetti interessati, promuovere un'audizione pubblica.
2. L'audizione si svolge mediante discussione in apposita riunione pubblicamente convocata, alla quale possono prendere parte tutti i soggetti che ne abbiano interesse.

3. La convocazione dell'audizione è resa nota mediante avviso pubblicato all'Albo Pretorio on line, manifesti ed altri eventuali mezzi ritenuti idonei dall'Amministrazione Comunale almeno 15 giorni prima.
4. I soggetti interessati inoltrano, almeno sette giorni prima dell'audizione, richiesta di partecipazione. Il Sindaco o l'Assessore competente invitano i soggetti ammessi a partecipare e, qualora la richiesta debba essere respinta per carenza di interesse ne dà motivata comunicazione all'interessato.
5. Nei quindici giorni precedenti l'audizione, il fascicolo contenente tutti gli elementi già acquisiti nel corso del procedimento, ad eccezione di quelli riservati a norma di legge o di regolamento, rimane depositato nel luogo indicato nell'avviso.
6. I soggetti interessati possono presentare osservazioni e documenti per il loro esame durante lo svolgimento dell'audizione.
7. Lo svolgimento dell'audizione e le sue conclusioni vengono documentate in apposito verbale redatto a cura del Responsabile del Procedimento. Il provvedimento conclusivo del procedimento dà atto dell'avvenuto espletamento dell'audizione e deve congruamente motivare sia l'eventuale rigetto che l'eventuale accoglimento delle osservazioni e delle proposte degli interessati.

ART. 20

OBBLIGO DI SEMPLIFICAZIONE

1. Il Comune assume la semplificazione delle attività e dei procedimenti amministrativi quale obiettivo primario e generale, finalizzato al miglioramento dell'organizzazione e della qualità dei servizi e delle prestazioni erogati.
2. Al fine di adempiere all'obbligo di semplificazione e di miglioramento, il Comune adotta le opportune misure organizzative e tecnologiche, nonché adeguate modalità procedurali, quali la piena applicazione dei principi e delle norme vigenti in materia di autodichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atti di notorietà, anche rendendo disponibili appositi moduli, la predisposizione e messa a disposizione, anche attraverso le proprie strutture e il sito istituzionale, dell'elenco della documentazione da presentare.
3. L'Amministrazione incentiva e promuove lo sviluppo di sistemi informativi e informatici, per favorire la comunicazione tra i vari uffici, con le diverse amministrazioni e con i cittadini anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'amministrazione digitale, quali il documento informatico, la firma digitale, la carta dei servizi, la posta elettronica.

ART. 21

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA E PRELIMINARE

1. La conferenza di servizi istruttoria e quella preliminare si svolgono secondo le modalità dettate

e contenute negli articoli 14, 14 bis, 14 ter, 14 quater e 14 quinquies della Legge 07.08.1990, n. 241 i quali si intendono qui riportati e a cui si rimanda integralmente.

ART. 22

SPORTELLO UNICO

1. Il Comune promuove la piena attuazione delle specifiche discipline nazionali, regionali e locali dettate in materia di sportello unico per le attività produttive, nonché delle altre discipline di settore che prevedono l'istituzione ed il funzionamento dello sportello unico (edilizia, urbanistica).
2. Il Comune promuove, altresì, la diffusione nei diversi settori di attività delle modalità organizzative e procedurali proprie dello sportello unico. A tal fine:
 - a) assembla in un unico procedimento, procedimenti diversi che hanno il medesimo oggetto o che sono finalizzati al perseguimento di un unico interesse, fissandone il termine di conclusione;
 - b) individua la struttura organizzativa competente per la trattazione del procedimento unico sino alla sua definizione mediante l'adozione del provvedimento conclusivo;
 - c) nomina, nell'ambito della struttura competente, il soggetto responsabile del procedimento unico;
 - d) promuove accordi con le altre amministrazioni.
3. I procedimenti amministrativi di sportello unico si svolgono utilizzando tutti gli strumenti e le modalità di semplificazione previsti dall'ordinamento e consentiti dalle moderne tecnologie della informazione e della comunicazione, favorendo l'invio di richieste, documenti e ogni altro atto trasmesso dall'utente in via telematica, nonché l'utilizzo dei servizi in rete.

ART. 23

SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (S.C.I.A.)

1. La segnalazione certificata di inizio attività sostituisce ogni atto di autorizzazione, licenza, concessione non costitutiva, comprese le domande per iscrizioni in albi o ruoli richieste per l'esercizio di attività imprenditoriale, commerciale o artigianale, il cui rilascio dipenda esclusivamente dall'accertamento dei requisiti e presupposti richiesti dalla legge o da atti amministrativi a contenuto generale, e non sia previsto alcun limite o contingente complessivo o strumenti specifici di programmazione settoriale per il rilascio degli atti stessi. Sono altresì esclusi i casi in cui sussistano vincoli ambientali, paesaggistici o culturali e degli atti rilasciati dalle amministrazioni preposte alla difesa nazionale, alla pubblica sicurezza, all'immigrazione, all'asilo, alla cittadinanza, all'amministrazione della giustizia, all'amministrazione delle finanze, ivi compresi gli atti concernenti le reti di acquisizione del gettito, anche derivante dal gioco, nonché di quelli previsti dalla normativa per le costruzioni in zone sismiche e di quelli

imposti dalla normativa comunitaria.

2. La segnalazione è corredata dalle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà per quanto riguarda tutti gli stati, le qualità personali e i fatti previsti negli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, relative alla sussistenza dei requisiti e dei presupposti di cui al primo comma; tali attestazioni e asseverazioni sono corredate dagli elaborati tecnici necessari per consentire le verifiche di competenza dell'amministrazione.
3. Nei casi in cui la normativa vigente prevede l'acquisizione di atti o pareri di altri organi o enti appositi, ovvero l'esecuzione di verifiche preventive, essi sono comunque sostituiti dalle autocertificazioni, attestazioni e asseverazioni o certificazioni di cui al comma 2, salve le verifiche successive degli organi e delle amministrazioni competenti.
4. L'attività oggetto della segnalazione può essere iniziata dalla data della presentazione della segnalazione all'amministrazione competente.
5. Il Comune, nel caso di accertata carenza dei requisiti e dei presupposti di cui al primo comma, nel termine di sessanta giorni dal ricevimento della segnalazione di cui al medesimo comma, adotta motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione degli eventuali effetti dannosi di essa, salvo che, ove ciò sia possibile, l'interessato provveda a conformare alla normativa vigente detta attività ed i suoi effetti entro un termine fissato dall'amministrazione, in ogni caso non inferiore a trenta giorni.
6. Decorso il termine per l'adozione dei provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività, all'amministrazione è consentito intervenire solo in presenza del pericolo di un danno per il patrimonio artistico e culturale, per l'ambiente, per la salute, per la sicurezza pubblica o la difesa nazionale e previo motivato accertamento dell'impossibilità di tutelare comunque tali interessi mediante conformazione dell'attività dei privati alla normativa vigente.
7. Nei casi di SCIA in materia edilizia, il termine di sessanta giorni di cui al comma 5 del presente articolo, è ridotto a trenta giorni. Fatta salva l'applicazione del comma 7, restano altresì ferme le disposizioni relative alla vigilanza sull'attività urbanistica - edilizia, alle responsabilità e alle sanzioni previste dal D.P.R. n. 380/2001, e dalle leggi regionali.

ART. 24

SILENZIO ASSENSO

1. Salvi i casi di segnalazione certificata di inizio attività, nei procedimenti ad istanza di parte per il rilascio di provvedimenti amministrativi, il silenzio dell'amministrazione competente equivale al provvedimento di accoglimento della domanda, senza necessità di ulteriori istanze o diffide, se l'amministrazione comunale non comunica all'interessato il provvedimento di rigetto entro trenta giorni dall'istanza.
2. L'amministrazione competente può indire, entro trenta giorni dalla presentazione dell'istanza,

una conferenza di servizi.

3. Nei casi in cui il silenzio dell'amministrazione equivale ad accoglimento della domanda, il Comune può assumere determinazioni, in via di autotutela, ai sensi degli articoli 21 quinquies (revoca) e 21 nonies (annullamento d'ufficio) della Legge 07.08.1990, n. 241.
4. Il silenzio dell'amministrazione non equivale ad accoglimento della richiesta nei casi di atti e procedimenti riguardanti il patrimonio culturale e paesaggistico, l'ambiente, la difesa nazionale, la pubblica sicurezza e l'immigrazione, la salute e la pubblica incolumità, nonché nei casi in cui la normativa comunitaria impone l'adozione di provvedimenti amministrativi formali o la legge qualifichi il silenzio dell'amministrazione come rigetto della richiesta.
5. Restano salve le norme in materia dettate dalle leggi di settore.

ART. 25

ATTIVITÀ CONSULTIVA

1. Nel caso in cui il Comune debba obbligatoriamente richiedere l'espressione di un parere ad un organo consultivo, tale parere deve intervenire entro venti giorni dal ricevimento della richiesta. Qualora siano richiesti pareri facoltativi, l'organo consultivo è tenuto a comunicare immediatamente alle amministrazioni richiedenti il termine entro il quale il parere sarà reso, che comunque non può superare i venti giorni dal ricevimento della richiesta.
2. Nel caso in cui il parere obbligatorio o facoltativo non sia espresso entro il termine e non siano state espresse esigenze istruttorie da parte dell'organo adito, il Comune richiedente può procedere indipendentemente dall'acquisizione dello stesso. Salvo il caso di omessa richiesta del parere, il responsabile del procedimento non può essere chiamato a rispondere di eventuali danni derivanti dalla mancata espressione dei pareri di cui al presente comma.
3. L'organo consultivo può presentare esigenze istruttorie per una sola volta. In tal caso il decorso del termine si interrompe, ed il parere deve essere reso definitivamente entro quindici giorni dalla ricezione degli elementi istruttori da parte delle amministrazioni interessate.
4. Non si può prescindere dall'acquisizione dei pareri richiesti ad amministrazioni preposte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del territorio e della salute dei cittadini.
5. I pareri obbligatori sono trasmessi utilizzando mezzi telematici.

ART. 26

VALUTAZIONI TECNICHE

1. Qualora il Comune, per adottare il provvedimento conclusivo del procedimento, abbia l'obbligo di acquisire preventivamente le valutazioni tecniche da organi o enti appositi e questi non provvedono entro il termine stabilito, o in mancanza entro novanta giorni, il responsabile del procedimento chiede l'intervento, allo stesso fine, ad altri organi dotati di qualificazione e capacità tecnica equipollenti, ovvero ad istituti universitari, che devono adempiere entro gli

stessi termini. Il termine finale è sospeso fino all'acquisizione delle valutazioni tecniche. Decorso inutilmente il termine assegnato o quello dei novanta giorni, il Comune può adottare comunque il provvedimento.

2. Nel caso in cui l'ente o l'organo cui è stata richiesta la valutazione tecnica manifesti esigenze istruttorie, il termine per l'espressione della valutazione tecnica può essere interrotto per una sola volta e la stessa deve intervenire entro quindici giorni dalla ricezione degli elementi istruttori.
3. Per l'adozione del provvedimento finale non si può prescindere dalla preventiva acquisizione delle valutazioni tecniche richiesta ad amministrazioni preposte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del territorio e della salute dei cittadini.

ART. 27

DIRITTO DI ACCESSO

1. Per diritto di accesso si intende il diritto degli interessati di prendere visione e di estrarre copia di documenti amministrativi.
2. L'accesso ai documenti amministrativi, attese le sue rilevanti finalità di pubblico interesse, costituisce principio generale dell'attività amministrativa al fine di favorire la partecipazione e di assicurarne l'imparzialità e la trasparenza.
3. Il diritto d'accesso si esercita nei confronti dell'Amministrazione e delle eventuali Aziende da essa dipendenti. Nei confronti dei soggetti privati e dei concessionari di pubblici servizi si esercita limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o comunitario.
4. Il diritto di accesso è regolamentato dal Regolamento comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 23.03.2017.

ART. 28

RINVIO DINAMICO

1. Le disposizioni del presente regolamento si intendono modificate per effetto di sopravvenute norme nazionali o regionali in materia di conclusione dei procedimenti.
2. Nelle more dell'adeguamento del presente regolamento si applica immediatamente la norma sopravvenuta.

ART. 29

ENTRATA IN VIGORE, ABROGAZIONE DI NORME, PUBBLICITÀ

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno in cui diviene esecutiva la deliberazione consiliare d'approvazione.
2. È abrogato il Regolamento di cui alla delibera del Consiglio Comunale n. 21 del 13.11.1997.
3. Sono altresì abrogate tutte le altre eventuali norme regolamentari e/o disposizioni in contrasto

con quelle del presente regolamento.

4. Il presente regolamento è pubblicato all'albo pretorio on line e sul sito internet dell'Amministrazione Comunale a tempo indeterminato.